



Centro Missioni Estere Cappuccini - Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 Genova
ANNO LIII

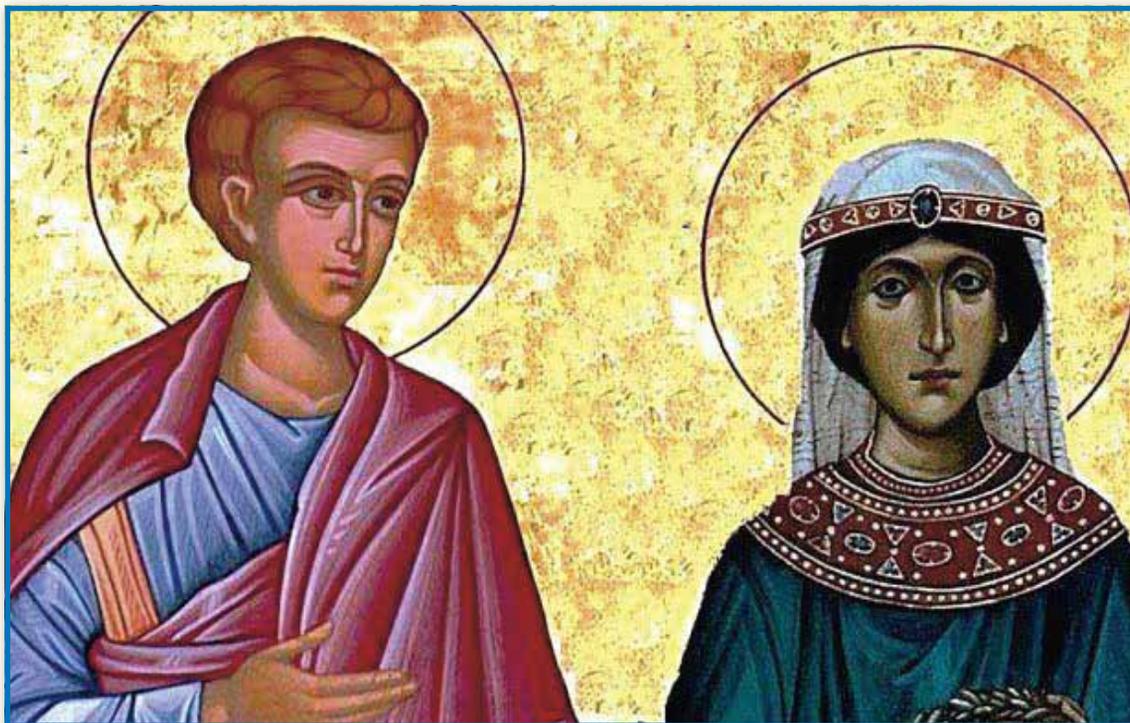
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DGB Genova
Imprimé a taxe réduite - taxe perçue - tassa riscossa Genova Italia

LA DONNA NELLA STORIA E NELLA VITA DELLA CHIESA

La Sacra Scrittura, parlando dell'uomo come immagine di Dio, si riferisce sia all'uomo che alla donna: **"E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò" (Gen 1, 27)**. Il piano di Dio era che uomini e donne vivessero nel mutuo rispetto, uguaglianza e parità di diritti, pari dignità perché fatti a immagine e somiglianza di Dio. A loro Dio raccomanda il governo e dominio della creazione. Nonostante questo progetto iniziale di Dio, è ben noto come la concezione della società ebraica fosse eminentemente patriarcale e maschilista. Alla donna erano riservate funzioni domestiche all'interno della famiglia. Nonostante queste tradizioni giudaiche, bisogna riconoscere che nella storia e nella vita del Cristianesimo la donna ha avuto un ruolo e una importanza più attiva e di non secondaria importanza. Prima fra tutte la Vergine Maria, la quale occupa un posto unico nella storia della salvezza perché è colei per la quale Dio è venuto al mondo. Poi, come risulta dai testi neotestamentari, fra i seguitori di Cristo, le donne non solo accompagnavano Gesù e il gruppo degli Apostoli aiutandoli con i loro beni economici, ma partecipavano attivamente alla missione, all'annuncio del Risorto: **"Va' dai miei fratelli e di' loro..."**

(Gv 20, 17), al culto e alla vita della Chiesa, come si deduce dai Vangeli, dalle Lettere Apostoliche e dagli Atti degli Apostoli.

Ce lo fa capire l'Apostolo Paolo il quale, scrivendo alla Chiesa di Roma, nomina un certo numero di donne che hanno lavorato con lui e per lui. **Scriv**e infatti: **"Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è diaconessa della chiesa di Cencre, perché la riceviate nel Signore, in modo degno dei santi, e le prestate assistenza in qualunque cosa possa aver bisogno di voi; poiché ella pure ha prestato assistenza a molti e anche a me" (Rom. 16,1-2)**. Nei versetti seguenti, Paolo scrive: **"Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù, i quali hanno rischiato la vita per me; a loro non io soltanto sono grato, ma anche tutte le chiese delle nazioni"**



(Rom 16,3-4), dando a intendere che questi sposi esercitavano insieme un ministero a favore delle varie chiese. Poi scrive ancora ai Romani, dicendo: **“Salutate Andronico e Giunia, miei parenti e compagni di prigionia, i quali sono insigni tra gli apostoli ed erano in Cristo prima di me” (Rom. 16,7)**. Nella Lettera ai Filippesi San Paolo fa riferimento a **“Evodia e Sintiche, che hanno combattuto con me nel Vangelo con Clemente e altri miei collaboratori” (Fil 4,2)**. Come scrive il Cardinale J. Danielou, nel suo libro *Il ministero delle donne nella chiesa antica*, il Nuovo Testamento riporta l'esistenza di diaconesse assieme ai diaconi, “come fa intendere l'Apostolo Paolo quando scrive: **“Che i diaconi siano degli uomini onorati... che siano provati, e solo poi assolvano il loro servizio di diaconi. Che le donne parimenti siano onorate, non maldicenti, sobrie, degne di fiducia in tutto. Che i diaconi non siano sposati che una volta” (1 Tim 3,8-11)**.

Tutti questi dati fanno capire che, nella chiesa delle origini, certe donne occupavano un posto di rilievo, anche se non hanno mai rivestito funzioni sacerdotali né la presidenza in una comunità.

Clemente di Alessandria, nel IV secolo, descrive che le diaconesse avevano un ruolo importante nel battesimo delle donne che avveniva per immersione del corpo nudo. Le diaconesse toglievano i vestiti alle donne, le sommergevano nell'acqua, le ungevano con l'olio esorcizzato e il santo crisma e le rivestivano. Il vescovo o il sacerdote ungevano solamente la fronte della battezzata.

A riguardo del diaconato delle donne, è significativo sapere che Papa Francesco abbia istituito una commissione per quanto riguarda il diaconato delle donne.

Volendo sintetizzare, la prima comunità cristiana era conformata dagli apostoli e da alcune donne galilee discepoli di Gesù. Queste pie donne ebbero un ruolo fondamentale nella trasmissione e diffusione del Vangelo. Fu Maria Maddalena, la peccatrice perdonata, la prima annunciatrice della Risurrezione di Cristo agli Apostoli, svelando loro il mistero di Cristo Risorto.

Dopo la prima grande persecuzione contro i cristiani di Gerusalemme dove fu martirizzato l'apostolo Giacomo il maggiore, Maria Maddalena verso l'anno 45-46, fu scac-

ciata dalla Palestina con le altre donne: Maria-Salomé, madre di Giacomo il maggiore, venerato a Compostella e di Giovanni l'evangelista; con Maria Jacobé, Madre di Giacomo il minore e Giuseppe, parenti prossimi di Gesù, le prime testimoni della tomba vuota assieme a Maria Maddalena. Queste donne abbandonarono la Palestina e, possibilmente per via mare, arrivarono sulle coste della Francia, alle foci del fiume Rodano, dove annunciarono il messaggio cristiano nella terra di Camargue e Provenza. In queste regioni del sud-ovest della Francia esse godono di una grande venerazione assieme a Marta e a Maria, sorelle di Lazzaro e allo stesso Lazzaro.

Nella Chiesa di Santa Maria del Mare in Camargue si conservano e si venerano le reliquie dei loro corpi in sarcofagi appositi. Così pure i resti mortali di Maria Maddalena che si trovano nell'eremitaggio della Sainte-

Baume e nella cattedrale di Saint-Maximin a Saint-Pilon.

In una ottica della Storia della Chiesa al femminile, si potrebbe riconoscere quanto sia stato importante l'apporto della donna nella diffusione della fede cristiana nel mondo. Diceva Papa Francesco: **“Una Chiesa senza donne è come il Collegio Apostolico senza Maria”**. La Madonna è più importante degli Apostoli. Per ciò che



riguarda la donna nella vita della Chiesa quindi, non solo maternità, non solo mamma di famiglia, ma essa è colei che aiuta la Chiesa a crescere, a diffondersi ed è chiamata ad avere un ruolo di rilievo in essa. **“Se vogliamo tessere di umanità le trame dei nostri giorni, dobbiamo ripartire dalla donna”**, diceva Papa Francesco.

Oggi, nella Chiesa attuale, le donne sono circa il doppio degli uomini. Se la Chiesa vuole camminare nel Regno dei Tempi, non può farlo lasciando indietro la donna perché, come afferma il Santo Padre, **“la Chiesa non può essere sé stessa senza le donne e il loro ruolo”**. La Chiesa è veramente Chiesa quando è visibile la presenza della donna. Possibilmente la mentalità ebraica, che escludeva la donna da funzioni liturgiche, ha riservato all'uomo certe funzioni che potevano ben essere espletate anche dalla donna. Papa Francesco auspica la necessità di **“allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa” (EG 1039)**.

La voce della donna deve avere una posizione più rilevante nella Chiesa, dal momento che esse si fanno carico di un grande lavoro nell'ambito pastorale, formativo, educativo, assistenziale e caritativo. Bisogna, altresì, riconoscere che il nostro approccio e crescita nella fede sarebbe stato diverso senza l'apporto della donna. Per tal motivo, nell'ottica di una Chiesa sinodale e di comunione, la donna dovrebbe avere spazi e ruoli di rimarcata importanza.

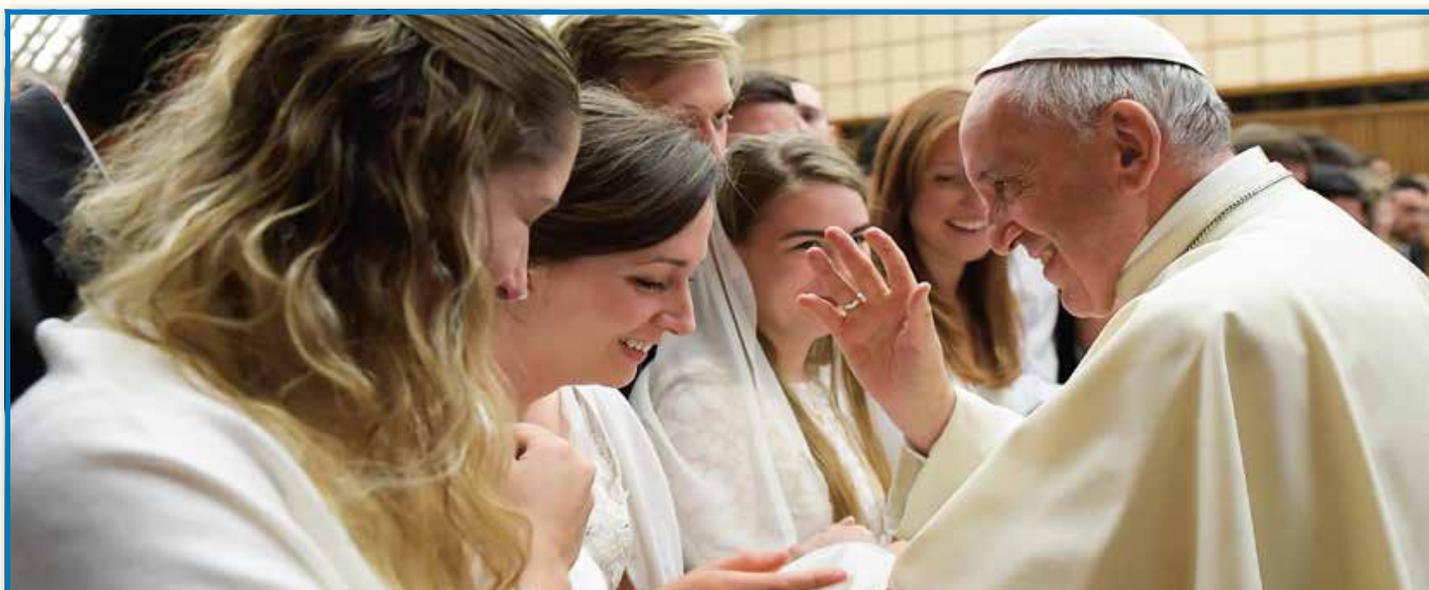
Bisogna riconoscere che la presenza femminile ha segnato profondamente la storia e la vita della Chiesa fin dai suoi inizi, ed ha continuato a influenzarla e ad arricchirla con la presenza di figure straordinarie che hanno lasciato un'orma stupenda nella storia e nella vita del Cristianesimo. Basti semplicemente nominare alcune sante come:

Edvige, Brigida, Caterina di Siena, Teresa d'Ávila, fino ad arrivare a Teresa di Calcutta.

Il giorno in cui il ruolo della donna nella Chiesa venga messo nella giusta posizione di parità con l'uomo, pur mantenendo riservato ed esclusivo il ruolo del sacerdozio all'uomo come è tradizione nella Chiesa, le sorti del Cristianesimo nel mondo si aprirebero ad orizzonti di sicura speranza per la carica di ricchezza umana e spirito di sacrificio che la donna possiede in misura maggiore dell'uomo.

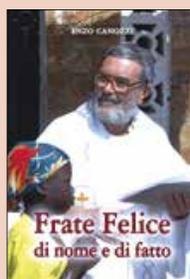
Mi piace terminare ancora con le parole di Papa Francesco: **“La Chiesa non può essere sé stessa senza le donne e il loro ruolo”**.

Fra Gianfranco IACOPI

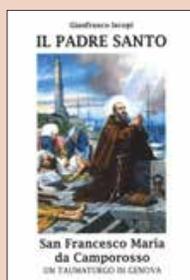


LIBRI PER L'ESTATE (ci sono NOVITÀ)

Il Centro Missioni Cappuccini Liguri presenta agli Amici delle Missioni alcuni libri attinenti, per lo più, a tematiche missionarie

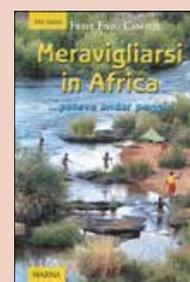


“Frate Felice di nome e di fatto”. È il diario di prigionia di Padre Felice Moggia. Lo ha scritto Padre Enzo Canozzi, poeta e scrittore affermato. Mette in evidenza il carattere allegro e scanzonato del monterossino Padre Felice, dalla sigaretta facile, si direbbe in gergo da film Western, ma rivela anche lo spirito di inserzione e di empatia profonda con la sua gente che difese contro l'ingiustizia nei loro confronti, pagando di persona con il carcere.
Offerta € 10,00



“Meravigliarsi in Africa...poteva andare peggio”.
L'autore è Padre Enzo Canozzi.
L'Africa è un crogiolo non solo di razze ma anche di tradizioni, credenze, superstizioni e costumi. L'autore ce ne fa conoscere alcune che ci lasciano sorpresi e meravigliati. Da qui il titolo del libro “Meravigliarsi in Africa”. Questo libro è utilissimo per coloro che si apprestano a viaggiare per le terre africane.
Offerta € 14,00

“Il Padre Santo”, San Francesco Maria da Camporosso. Un taumaturgo in Genova.
L'autore è il Padre Gianfranco Iacopi.
È stato scritto perché leggendo il libro la gente veda ancora passare il Padre Santo per le vie di Genova, col suo procedere umile ed orante e ravvivi il suo amore per Lui che tanto ha amato i Genovesi da offrire la sua vita perché siano liberati dal morbo della Peste.
Offerta € 5,00



È uscita finalmente la Storia de
“LA PROVINCIA DI GENOVA DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI 1530-2020”
L'autore è Claudio Paolucci, Direttore della Biblioteca Franzoniana di Genova

PUOI AIUTARE ANCHE DAL CIELO...



Leggendo la vita di **Santa TERESINA del Bambino Gesù**, mi colpì la frase che si attribuisce a Lei: avrebbe assicurato alle sue consorelle che, quando fosse arrivata in paradiso, avrebbe fatto cadere sulla terra una pioggia di rose, facendo riversare sulle persone tante grazie e benedizioni divine. E così è stato. Santa Teresina gode ancor oggi di una devozione molto diffusa nel mondo e, pur essendo sempre stata in clausura, è stata proclamata anche Patrona delle Missioni e Dottore della Chiesa. Le reliquie del suo corpo viaggiano per il mondo intero animando i cristiani alla missione.

Lo stesso si può dire di **PADRE PIO da PIETRELCINA**, il quale, alle persone che si rattristavano all'idea che presto li avrebbe lasciati, disse che dopo morto avrebbe fatto ancor più chiasso che da vivo. In effetti tutti i giorni assistiamo a interventi prodigiosi suoi in tutte le parti del mondo, dove viene messa in evidenza la sua intercessione: miracoli, sogni, bilocazioni, opere caritative che sorgono in suo onore, ospedali, radio, televisione... È in cielo, ma fa tanto chiasso sulla terra!

Ha colpito molto in Genova la morte di una anziana e colta Signorina, la quale ha lasciato un numero consistente di milioni di Euro (25 circa) e i suoi beni immobili a beneficio di Ospedali, Ricoveri per la Terza Età, Medici senza Frontiere... e a favore delle persone che le sono state vicine. Ne hanno parlato tutti i giornali.

Quello che ha fatto Santa Teresina, Padre Pio da Pietrelcina, la generosa Signorina genovese, e tante altre buone persone, lo può fare ognuno di noi, destinando nel suo Testamento i suoi beni mobili e immobili per fini caritativi. Sarebbe meraviglioso destinare parte dell'Eredità ad opere benefiche che aiutino i poveri, l'infanzia abbandonata, i malati, i ricoveri per la terza età, i piccoli

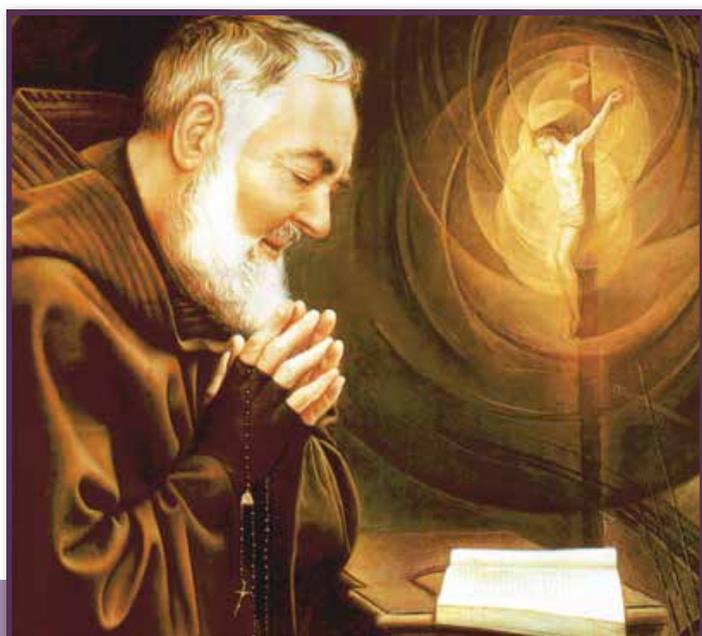
ospedali da campo delle missioni. Questo io chiamo **aiutare anche dal cielo, continuare a fare del bene anche stando nella casa del Padre Celeste**. Lui, come Padre e Creatore di tutta l'umanità, sarebbe immensamente felice di vedere noi, suoi figli, fare del bene al prossimo anche dopo aver lasciato questo mondo.

Ho molto presente le parole di una generosa signora che, aiutando tante buone opere di bene sociale, mi disse: **“voglio contemplare dal cielo queste opere che sono frutto di tanto lavoro e di tanto sacrificio”**. Questo è fare come Padre Pio: **“fare tanto chiasso dal cielo”**, o come Santa Teresina, far **“cadere una pioggia di rose sul mondo”**. C'è tanto bisogno di opere buone nel mondo. A causa del Covid-19 molta gente si è impoverita. I bisogni sono aumentati. Le famose città d'arte che vivevano del turismo, della ristorazione, degli Hotel, hanno dovuto chiudere tutto e mandare i lavoratori a casa e questo, da più di un anno a questa parte.

Ultimamente ci è arrivata dal Perù la richiesta di un impianto di concentrazione di ossigeno medicale: molta gente muore di Covid-19 perché non hanno il denaro per comprarsi una bombola di ossigeno, carissima (1500 dollari). Gli ospedali non ricevono più pazienti perché non hanno più posti letto. Avere il Covid-19 e non avere ossigeno significa morte sicura. Ci stiamo organizzando per aiutare in questa opera sociale di capitale importanza perché fornisca bombole di ossigeno alla popolazione più indigente in questo momento grave di pandemia.

Il bene non si fa solo durante la nostra permanenza su questa terra, ma si può fare anche dal cielo, destinando, nel Testamento, una parte dei beni per queste opere di bene sociale a beneficio dei più bisognosi, specialmente dei bambini che soffrono la fame, le malattie o la mancanza di famiglia.

Voglia il cielo che tante persone vogliano **“fare tanto chiasso anche dal cielo”** come continua a fare il santo cappuccino **Padre Pio da Pietrelcina** e **“far cadere sulle persone bisognose di questo mondo una pioggia di bene”**.



FRATELLI CAPPUCCINI NON SACERDOTI NELLE MISSIONI

Quando si scrive sui missionari che hanno lavorato o lavorano nelle missioni, per lo più si pensa e si scrive del sacerdote che celebra messa, che battezza, che predica, che costruisce le cappelle, che organizza il dispensario, che cura gli ammalati...

Si identifica, cioè, il missionario con il sacerdote. Ma nell'Ordine dei Cappuccini l'identificazione non corrisponde alla realtà. Tutti i frati sono fratelli: alcuni sono sacerdoti, altri non lo sono. Ma ciò non cambia niente tra noi. Nelle nostre missioni vi sono sempre stati frati cappuccini non sacerdoti che hanno dato lustro al lavoro delle missioni con la loro competenza, il loro lavoro, lo spirito di sacrificio e la testimonianza di vita che era veramente luminosa sotto tanti punti di vista; per la loro laboriosità e spirito di servizio, per il loro spirito di preghiera e di umiltà.

In **"Lanterna Missionaria"** vogliamo mettere in evidenza alcune figure di questi nostri fratelli non sacerdoti che hanno lavorato nelle nostre due missioni del Centrafrica e del Perù, già passati a miglior vita, i quali hanno lasciato esempi straordinari di bontà, di vicinanza, di gioia fraterna, di lavoro e di santità, il cui passaggio in mezzo a noi può essere, ancor oggi, fonte di ispirazione e di buon esempio per tutti.

Fra PAOLINO NALLINO da San Biagio (CN), nei pressi di Mondovì. È stato il primo fratello non sacerdote a salpare per le missioni. Di origine contadina, ma di modi gentili e cortesi, era sommamente rispettoso delle persone e gioviale con tutti. Nemico dell'ozio. Come buon figlio di contadini era un esperto agricoltore. Lavorava con piacere la terra ed era contento e soddisfatto quando la terra gli dava buoni frutti e di grandi proporzioni: una zucca arrivò a pesare più di 100Kg. Nel suo orto cresceva di tutto: patate, cipolle, cavoli, asparagi, piselli, zucche e ogni altra cosa. È apparso spesso volte sui giornali e riviste che magnificavano il suo raccolto straordinario. Lo Stato italiano lo nominò *"Cavaliere del Lavoro"* al merito. Alto, di bella presenza, capelli fulvi e occhi azzurri.



Le peruviane andavano matte per i suoi occhi. Ma fra Paolino non si è mai lasciato accalappiare. Quando entrò nell'Ordine Cappuccino, era un giovane di belle speranze.

I superiori volevano che diventasse sacerdote perché era di intelligenza sveglia. Ma per umiltà, preferì rimanere come fratello non sacerdote per dedicarsi per intero alla vita di preghiera e di lavoro, servendo i confratelli nelle varie incombenze che la obbedienza gli affidava. Quando i superiori gli chiesero di andare in Perù come missionario, accettò con generosità e fu destinato alla parrocchia popolare di Chorrillos, dividendo la sua vita tra Chiesa e Convento, tra sacrestia e cucina, incaricato anche dell'economia e delle compere per i frati. Era anche un ottimo cuoco.

L'Arcivescovo di Arequipa, quando sapeva che Fra Paolino spianava la pasta per le fettuccine, si autoinvitava perché sapeva che dalle sue mani uscivano mangiarini squisiti. Grazie al suo lavoro riusciva a sfamare le numerose bocche degli studenti che si preparavano al sacerdozio.

Gli piacevano i momenti di vita fraterna, una passeggiata in famiglia dove, assieme al pane e al companatico, si beveva anche un buon bicchierotto di vino rosso: non per nulla era piemontese.

Un tumore lo colpì alla gola. Gli furono asportate le corde vocali. Riuscì a riparlare tappandosi con il dito il tubetto di metallo che gli fu impiantato nella gola. La malattia non alterò minimamente il suo modo di essere. Continuò a lavorare finché le forze glielo permisero.

Quando decise di ritornare in Italia, venne all'Infermeria di San Bernardino dedicandosi alla preghiera.

Ricoltivò un po' di terra per piantarvi ancora qualcosa per l'infermeria del convento. Tornò alla casa del Padre all'età di 86 anni, pieno di meriti e con tanta serenità.

Fu sempre un uomo di preghiera e di lavoro, di *"lavorizio che appartiene ad onestà"*, secondo la Regola di San Francesco.

Fra Gianfranco Iacopi

Fra Gianfranco Iacopi

PROGETTI PER LE MISSIONI

Progetto Ossigeno in Perù

Gli ospedali del Perù hanno collassato. Non ci sono più posti letto per coloro che sono stati colpiti dal Covid-19. Non resta che vedersela da sé stessi. Il problema principale per curarsi è l'ossigeno. I costi di una bombola di ossigeno sono saliti alle stelle (1500 dollari). Sono poche le persone che se lo possono permettere. I vescovi e le parrocchie stanno cercando di dare una soluzione per dare una risposta ai bisogni della gente. Mons. Lino Panizza e la Conferenza Episcopale Peruviana, stanno facendo una raccolta di fondi. Hanno già creato 17 centri di produzione di ossigeno. Ogni giorno se ne producono 120 tonnellate. Per averne una bombola tante persone fanno coda di tre giorni dormendo per strada. Il costo di un impianto per produrre ossigeno è di circa 130 mila Euro. Qui in Italia un impianto che produce ossigeno medico costa 40 mila Euro (tre volte meno che in Perù). Si sono offerti di aiutarci a comprarne almeno uno (1) un gruppo di amici dei Rotary di Genova. Sarebbe una grande soddisfazione poter mandarlo in Perù nel prossimo container che partirà fra qualche mese.



Progetto di Arte e Mestieri in Rep. Centrafricana



Una nazione, un popolo che non conosce di arte e mestieri è destinato a rimanere sempre sottosviluppato, incapace di dare una svolta decisiva alla sua vita e alla nazione di cui fa parte. In Centrafrica esiste solamente un Centro di Arte e Mestieri nella capitale Bangui, portato avanti dai Salesiani. Bangui vuol dire 500 chilometri circa dalla nostra Missione che è situata a Bouar. Andare a Bangui per frequentare queste scuole di formazione professionale non è per nulla facile per coloro che vivono nei villaggi sparpagliati della brousse. Significherebbe una spesa troppo grossa per l'economia familiare. Questo centro di Arte e Mestieri dovrebbe essere situato a Bouar, una cittadina di oltre 50 mila abitanti dove si dovrebbe insegnare elettricità, meccanica, elettronica, fotovoltaico, falegnameria, tornio, costruzione, idraulica e così via. Il

progresso nasce soprattutto da questi mestieri. Per quanto mi risulta, nella nostra missione per il momento, esistono solamente le scuole di falegnameria, di taglio e cucito e centro agricolo. Taglio e cucito per le donne; arte e mestieri per gli uomini; centro agricolo per uomini non troppo avanti negli anni.

Unità Mobile in Rep. Centrafricana

Curarsi in Africa non è per nulla facile, sia per la mancanza di Ospedali, sia per la mancanza di medici. In un percorso di quasi 500 chilometri vi sono circa 5 ospedali. Uno ogni 100 chilometri. Quando si parla di ospedali bisogna togliersi dalla testa l'immagine dei nostri ospedali, con le distinte specialità. Gli ospedali della nostra missione si riducono ad alcune stanzette per i malati, molto semplici e rudimentali, più una sala operatoria e dispensario di medicine. I villaggi sparsi nella savana non hanno servizio medico. Se uno si ammala, si stende una stuoia nel suolo, vi si adagia il malato, si uniscono i quattro capi della stuoia, vi si infila un palo robusto e quattro persone si incaricano di portarlo al piccolo ospedale, distante decine di chilometri. Non vi è ambulanza per nessuno. Al massimo si può caricare su una moto e portarlo all'ospedale più vicino.

Per questo si è pensato di mandare una Unità Mobile, robusta, attrezzata come un ospedale da campo, che sia fornita dei macchinari necessari per fare analisi di sangue, urine e piccolo tavolo operatorio che si diriga ai villaggi più lontani per curare i malati in loco. La prima Unità Mobile già inviata è costata 50 mila Euro. L'attrezzatura medica è costata altri 50 mila Euro. In tutto: 100 mila Euro, inviata via mare in Centrafrica.



NOTIZIE DALLE MISSIONI E DAL CENTRO MISSIONI

TEMPI DURI PER I CRISTIANI IN CINA

La situazione della Chiesa Cattolica in Cina si è complicata e non va per niente bene. I giorni 20-21 di maggio più di 100 Poliziotti del Partito Comunista Cinese hanno fatto irruzione in una fabbrica di proprietà di un cattolico cinese ed hanno arrestato e imprigionato il vescovo della Prefettura apostolica di Xinxiang, Mons. Zhang Weizhu con 7 Sacerdoti e 10 seminaristi. Il vescovo era stato consacrato da Papa Giovanni Paolo II nel 1990. Già in altri momenti era stato messo in carcere. La fabbrica era stata convertita in un seminario. Papa Francesco, nel Regina Coeli di Pentecoste, ha fatto pregare per i cristiani in Cina dal momento che stanno soffrendo molte persecuzioni in questa grande nazione, nonostante il Governo cinese abbia firmato un trattato di mutuo rispetto con il Vaticano. Tempi duri e difficili, quindi, nella Chiesa Cattolica Cinese, la quale conta con circa 20 milioni di credenti. I regimi totalitari sono tutti così: vogliono un potere assoluto che permetta loro di controllare non solo la nazione, ma anche il pensiero: tu devi pensare non quello che vuoi ma quello che vuole il Partito (comunista, naturalmente); quindi non c'è spazio neppure per la religione.

61° DI AFRICA DI PADRE CIPRIANO VIGO

Festa a Bokaranga: P. Cipriano Vigo celebra i suoi 61 anni di vita africana. Tutto il popolo gli manifesta la sua gratitudine.



ARRIVO DEI MISSIONARI

Sono in arrivo 4 Missionari Cappuccini del Centrafrica: P. Cipriano Vigo, P. Mansueto Parodi, P. Pio Vallarino e P. Cirillo Marchi. Vengono per un periodo di riposo e anche per controllarsi la salute, dal momento che si stanno mettendo in evidenza gli acciacchi e le malattie dell'età non più giovanile dei nostri missionari. Quest'anno è stato molto duro per loro perché hanno dovuto sopportare anche una guerra fratricida provocata da gruppi guerriglieri, mettendo a dura prova anche la popolazione che si rifugiava nelle nostre missioni in cerca di aiuto e di protezione.

CONTAINER PER IL PERÙ

Partirà anche un Container per il Perù. Sono due anni che i nostri Confratelli Peruviani non ricevevano Container. Il Corona virus che ha colpito duramente e continua a colpire questa cara nazione ci aveva impedito mandare Containers. Ci eravamo limitati a inviare denaro perché si comprassero pacchetti viveri per la povera gente che aveva perso il lavoro. Ora il problema di questa nazione latino-americana è diventato l'ossigeno medicale di cui i malati di Covid-19 hanno assolutamente bisogno. Senza ossigeno il rischio di morire è altissimo.

CONTAINER PER IL CENTRAFRICA

Sono partiti per il Centrafrica 4 Container carichi di tutte le richieste fatte dai Missionari: Gruppi Elettrogeni, Inverter, Pannelli Solari, Batterie, Materiale elettrico, Idraulico, Edile. Pittura, Elettrodomestici, Elettropompe, Macchine da Cucire, Attrezzature di falegnameria, Campane, Materiale Agricolo, Casalinghi, Materiale Scolastico Tubi per canalizzare l'Acqua, Cavi elettrici, Cancelleria, Generi Alimentari in grande quantità, specialmente latte in polvere per bambini.

GIORNATE E MERCATINI MISSIONARI presso CONVENTI e PARROCCHIE

19/20 giugno

IMPERIA - Convento
Giornata missionaria

10/11 luglio

CHIAVARI - Convento
Giornata missionaria e mercatino

17/18 luglio

ALASSIO - Convento
Giornata missionaria e mercatino

24/25 luglio

LOANO - Convento
Giornata missionaria

dal 24 luglio al 15 agosto

FINALE LIGURE - Convento
Mercatino missionario

31 luglio

FINALE LIGURE - Convento
Giornata missionaria

31 luglio/1 agosto

SANREMO - Convento
Giornata missionaria e mercatino

7/22 agosto

BACENO - Parrocchia
Mercatino missionario

14/15 agosto

ARENZANO - Parrocchia
Giornata missionaria

21/22 agosto

SANTA MARGHERITA LIGURE - Convento
Giornata missionaria



Convento Frati Minori Cappuccini di MONTEROSSO
Calendario ritiri spirituali 2021

"Respiri di bellezza per un cammino di speranza"

Per info: conventomonterosso@gmail.com

25-26 settembre 2021 *"La vita giocatela bene. Amate la bellezza, amate la speranza"* (Don Tonino Bello).

La bellezza della fede ci fa essere credenti, la speranza e la carità ci fanno essere credibili. Don Tonino Bello raccontato da un amico.

Relatore: Don Salvatore Leopizzi, parroco di Gallipoli - LE

Interviene: Folco Terzani, scrittore Orsigna - PT

23-24 ottobre 2021 San Francesco, uomo di speranza, prezioso testimone della bellezza del creato. **Relatore:** fra Renato Brenz Verca ofmcap, custode del convento Monterosso - SP

Interviene: Chiara Frugoni, storica, medioevalista - PI

"Quali messaggi di speranza e bellezza può dare San Francesco al mondo attuale"

Relatore: Le sorelle clarisse del monastero di Leivi-Chiavari GE.

ECCO COME PUOI AIUTARE LE MISSIONI DEL CENTRAFRICA E DEL PERÙ

01 - DONA UN POZZO D'ACQUA POTABILE PER UN VILLAGGIO DEL CENTRAFRICA:

TRIVELLAZIONE POZZI € 15.000,00
MANUTENZIONE € 150,00

02 - COLLABORA ALL'ACQUISTO DI UNA SECONDA UNITA' MOBILE (€ 60.000,00)

KIT COMPLETO ESAMI € 1020,00

03 - SOSTIENI LA NUTRIZIONE DEI BAMBINI

- Un sacco di LATTE IN POLVERE € 200,00
- Un sacco di LEGUMI € 100,00
- Un sacco di ZUCCHERO € 60,00
- Un sacco di RISO € 40,00

04 - SOSTIENI A DISTANZA I BAMBINI "CIUDAD DE LOS NIÑOS" € 30,00 mensili

05 - COLLABORA CON LA FORMAZIONE DEI FUTURI SACERDOTI *Offerta libera*

06 - COLLABORA CON L'ISTRUZIONE DEI BAMBINI: *Offerta libera*

07 - COLLABORA PER L'ACQUISTO di SATURIMETRI PER MISURARE L'OSSIGENO NEL SANGUE e TENSIMETRI PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE *Offerta libera*

08 - DONA MACCHINE DA CUCIRE USATE A PEDALE PER LA PROMOZIONE DELLA DONNA

09 - SANTE MESSE PER VIVI E DEFUNTI e SANTE MESSE GREGORIANE

10 - FAI UN LASCITO TESTAMENTARIO a favore della Provincia dei Frati Minori Cappuccini A BENEFICIO DELLE MISSIONI, Codice Fiscale 800 171 301 07 suggeriamo di esprimere chiaramente la propria volontà (per es. un appartamento, una somma di denaro, un terreno, assicurazione sulla vita o altri beni)



AIUTIAMO IL CENTRO MISSIONI DEI FRATI CAPPUCCINI LIGURI IL CONTRIBUTO DIRETTO AI PROGETTI PUÒ ESSERE:

NON DETRAIBILE/DEDUCIBILE:

per POSTA C.C.P. 336164 intestato a:
PROCURA MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI
IBAN IT66 Y076 0101 4000 0000 0336 164

per BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.GE.
Ag. 14 n. 1554580 c/c intestato a:
CENTRO MISSIONI FRATI CAPPUCCINI
IBAN IT85 M061 7501 4140 0000 1554 580

DETRAIBILE/DEDUCIBILE:

per POSTA C.C.P. 22177166 intestato a:
PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS
IBAN: IT71F07601 01400 0000 22177166
specificando nella causale: nome del progetto scelto
Per BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.GE.
Ag. 14 c/c n. 1668280 intestato a:
PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS
IBAN: IT81 W061 7501 4140 0000 1668 280
specificando nella causale: nome del progetto scelto

**5x1000: UN GESTO CHE NON TI COSTA NULLA
E PUÒ SALVARE LA VITA DEI BAMBINI CON AIDS
ECCO IL CODICE FISCALE DI PUNTO DI FRATERNITÀ
95027620103**

PER LA DETRAZIONE/DEDUZIONE
È NECESSARIO CHE CHI FA UNA DONAZIONE
A **PUNTO DI FRATERNITÀ**
CI COMUNICHI ANCHE IL SUO CODICE FISCALE
E L'INDIRIZZO COMPLETO
SI RINGRAZIA CHI L'AVESSE GIÀ FATTO

Donazioni a Punto di Fraternità che è iscritto all'anagrafe ONLUS

Quanto recuperi

Le donazioni alle ONLUS possono essere detratte dall'Irpef o dedotte dal reddito. In base alla tua situazione reddituale può convenire una o l'altra opzione.

Dove le indichi

A seconda della scelta che hai fatto devi indicare la spesa nel quadro E per:

- le donazioni a favore di ONLUS, iniziative umanitarie, laiche o

- religiose, gestite da associazioni, fondazioni, comitati ed enti individuati con D.P.C.M, nei Paesi non appartenenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), **per detrarre il 26% di quanto versato, per un massimo di 30.000 euro;**
- le donazioni a favore di ONLUS e associazioni di promozione sociale iscritte al registro nazionale, **per detrarre il 30% di quanto versato, per un massimo di 30.000 euro;**
- le donazioni a favore di ONLUS, di organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, **per dedurre la spesa nel limite del 10% del reddito dichiarato.**

- DESTINATARIO TRASFERITO
- INDIRIZZO INSUFFICIENTE
- DESTINATARIO SCONOSCIUTO
- DESTINATARIO DECEDUTO

ATTENZIONE: in caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale di GE A.D. detentore del conto per restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa.

LANTERNA MISSIONARIA

CENTRO MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI

Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 GENOVA

Telefono 010.65.09.136 - 010.60.48.155 - Fax 010.60.40.667

C.C.P. 336164

www.cmcapp.org - missioni@cappucciniliguri.it - www.puntodifraternità.org